



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Divisione Organi Accademici e Attività Istituzionali
Ufficio Rapporti con gli Organi di Governo e Attività Istituzionali*

Comunicazione relativa alla seduta congiunta del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione del giorno 9 maggio 2013.

Mozione in ordine agli episodi avvenuti il 6 e il 7 maggio 2013 all'interno della sede centrale dell'Ateneo.

Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione hanno approvato a maggioranza, con un voto contrario, la seguente mozione:

Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Milano, riuniti d'urgenza in seduta congiunta il giorno 9 maggio, prendono atto della relazione del Rettore riguardante la decisione, adottata nei giorni 4 e 5 maggio 2013, di recuperare gli spazi della ex libreria CUEM illegalmente occupati e di avviare i lavori indispensabili per dar corso alla delibera del Consiglio di amministrazione sulla loro destinazione, e riguardante altresì la reazione degli occupanti e gli intollerabili episodi di violenza, che hanno indotto il Rettore a richiedere l'intervento delle Forze dell'ordine nel pomeriggio di lunedì 6 maggio.

Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione condannano nella maniera più ferma la condotta del ristretto gruppo di persone, non tutte certamente studenti dell'Ateneo, responsabili dei fatti in questione e autori, da mesi, di comportamenti illegittimi, minacciosi, provocatori, del tutto incompatibili con la normativa vigente e le regole elementari della convivenza universitaria.

Questi comportamenti vengono adottati in nome di ragioni pretestuose e di accuse infondate all'Ateneo, ignorando e respingendo le ipotesi pur avanzate dall'Amministrazione per ricondurre alla legalità l'utilizzo degli spazi in questione, disturbando in maniera grave le attività istituzionali, utilizzando gli spazi universitari per iniziative improprie e degradanti, fino a mettere in atto gravi episodi di intimidazione e di violenza ai danni di dipendenti dell'Ateneo.

Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione riaffermano l'esigenza di porre fine al più presto a un simile stato di cose, che danneggia gravemente l'Ateneo e la sua immagine, provocando un deterioramento intollerabile delle condizioni in cui devono svolgersi le funzioni inalienabili della vita universitaria.

Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione ribadiscono che la destinazione degli spazi contestati non può che essere quella deliberata dopo matura riflessione dagli organi accademici e che ogni tentativo di indebita appropriazione, proseguendo sulla strada dei fatti compiuti e della prepotenza, non potrà che essere perseguito di conseguenza, chiamando i loro autori ad assumersi le responsabilità relative in tutte le sedi.

Il Senato accademico e il Consiglio di Amministrazione invitano il Rettore, anche per ovviare a distorsioni interpretative che si sono purtroppo verificate in questi giorni, a ribadire a tutti i livelli, istituzionali e comunicativi, le ragioni dei comportamenti adottati a difesa dei valori di fondo alla base della convivenza universitaria: tale convivenza non esclude critiche e contrasti anche duri, ma nel rispetto di regole condivise e che tutti sono tenuti a rispettare.

Il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione si impegnano a collaborare con il Rettore affinché si possa proseguire nell'azione di governo avviata già nei primi mesi del suo mandato e si possa trovare al più presto una soluzione che riporti non solo la legalità all'interno del nostro Ateneo, ma consenta di proseguire il percorso già avviato, in particolare con la rappresentanza studentesca, allo scopo di aumentare la fruibilità degli spazi dell'Ateneo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Alberto Silvani)